

Il rapporto tra storia e teologia rappresenta uno degli snodi epistemologici più complessi e fecondi della riflessione contemporanea. Per lungo tempo, ampi settori del pensiero cristiano hanno guardato alla storiografia con cautela, relegandola a mera disciplina ausiliaria o a repertorio apologetico. Nel Novecento, la consapevolezza che le istituzioni ecclesiastiche e la formulazione dei dogmi si collocano in precisi contesti storici ha portato la teologia a integrare l'analisi storica tra i propri strumenti di ricerca. All'origine di questo ripensamento si collocano la crisi modernista e il fondamentale apporto di Maurice Blondel, che con la categoria di «tradition créatrice» ha aperto la strada a un'ermeneutica capace di rinnovare la storia delle dottrine (J.-L. Souletie, 2021). In questa prospettiva si è mossa anche la ricerca di Yves Congar, figura emblematica di «un théologien faisant métier d'historien» (A. Dumas, 1952). Porre prioritariamente la questione del metodo significa per Congar riconoscere che la Tradizione non è una trasmissione statica, ma una realtà viva che si dispiega nel tempo (*Méthode qu'appelle une telle étude*, 1950¹; *La Tradition et les traditions*, 1963). La sua analisi dello sviluppo ecclesiologico dimostra che la storia non è una semplice giustificazione *a posteriori* delle tesi teologiche, bensì il luogo genetico in cui esse prendono forma (*L'Église de saint Augustin à l'époque moderne*, 1970). Parallelamente si muove la ricerca di Henri de Lubac, che affida alla storiografia un compito al contempo decostruttivo e rigenerativo. L'intento di de Lubac è mostrare come molti cortocircuiti della teologia moderna derivino dall'aver dimenticato le radici storiche dei concetti (*Corpus mysticum*, 1944; *Surnaturel*, 1946). Un contributo fondamentale allo studio della storia cristiana, recepito fuori degli ambienti della chiesa, è il suo scavo nell'esegesi patristica e medievale, che riafferma il principio secondo cui la storicità è la forma stessa con cui la Rivelazione si offre all'uomo (*Histoire et Esprit*, 1950; *Exégèse médiévale*, 1959-1964). Questa riscoperta della dimensione storica del mistero della salvezza trova la sua consacrazione epistemologica nell'opera di Henri-Irénée Marrou. In *De la connaissance historique* (1954), Marrou supera ogni residuo di positivismo, mostrando che la conoscenza del passato è una relazione viva tra la soggettività dello storico e il dato documentario, premessa fondamentale per la sua successiva *Théologie de l'histoire* (1968), dove il tempo umano viene letto alla luce dell'evento salvifico. In questo processo di ridefinizione epistemologica, l'integrazione della prospettiva storica all'interno del discorso teologico ha seguito itinerari complessi e complementari. Se da un lato, come evidenzia Jean-Louis Souletie, il nodo tra storia e teologia emerso con la crisi modernista si è evoluto attraverso la rielaborazione della «tradition créatrice» di Maurice Blondel e la successiva svolta ermeneutica, fino a sollecitare oggi una rilettura dell'anamnesi paolina come risorsa critica per la cultura contemporanea, per recuperare «un modo più consapevole di rapportarsi alla storia» smarrito nel lungo processo che ha visto una «soggettivizzazione dell'individuo» incapace di rapportare il presente con il suo passato (J.-L. Souletie, 2021). In questa direzione, le ricerche promosse da Sylvio Hermann De Franceschi, Martin Dutron e Jean-Pascal Gay mostrano la necessità di far dialogare la storia della teologia con la storia dei saperi («histoire des savoirs»). Superando le ritrosie tradizionali, tale approccio analizza la produzione teologica cattolica tra il XIX secolo e il Concilio Vaticano II non più soltanto nella sua dimensione speculativa o dogmatica, ma attraverso i suoi luoghi accademici, le sue prassi editoriali, le sue dinamiche disciplinari e le sue concrete reti di circolazione. La teologia viene così restituita al suo statuto di sapere storicamente situato, collocato all'incrocio tra la rielaborazione ermeneutica della tradizione e l'analisi materiale delle sue condizioni istituzionali di produzione (S.H. De Franceschi, M. Dutron, J.-P. Gay, 2025).

Claudio Ubaldo Cortoni (APL)

info@teologiacati.it

¹ Cf. Y. Congar, *Vraie et fausse réforme dans l'Église*, Paris, Cerf, 1968², pp. 15-17.

Riferimenti bibliografici:

H.-I. Marrou, *La conoscenza storica*, Bologna, Il Mulino, 2024; J.-L. Souletie, «Histoire et théologie: du conflit au multilatéralisme», in *Revue des Sciences Religieuses* 109/4 (2021);

S.H. De Franceschi, M. Dutron, J.-P. Gay (éds.), *Produire et publier de la théologie dans le monde catholique. Des Restaurations à Vatican II*, Bibliothèque de la Revue d'histoire ecclésiastique 118, Turnhout, Brepols, 2025.